GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 19 MARZO — NUM. 65

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di sabato si continuò e si esaurì la discussione dello schema di legge per modificazioni alla circoscrizione militare territoriale, nella quale discussione parlarono i senatori Cadorna R., Pettinengo, Pianell, Angioletti, Mezzacapo C., Valfrè, Casati, Casanova, Longo relatore, il Presidente del Consiglio e il Ministro della Guerra. Questo progetto di legge e il successivo sulla modificazione dell'articolo 57 della legge 30 settembre 1875 sull'ordinamento dell'esercito, che pure si discusse, vennero adottati a squittinio segreto.

Nella stessa seduta il Presidente annunziò un'interpellanza del senatore Pepoli G. al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alla condizione dell'arginatura della Vigna in provincia di Ferrara, e partecipò di aver nominati a commissari per la Giunta sull'inchiesta agraria, giusta il mandato avutone dal Senato, i senatori Berti-Pichat, Ciccone, Jacini e Vitelleschi.

Vennero successivamente presentati dal Ministro della Istruzione Pubblica due progetti di legge, relativo il primo all'obbligo dell'istruzione elementare, e l'altro per aumento del decimo degli stipendi dei presidi, direttori ed insegnanti dei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali, dei quali fu chiesta ed approvata l'urgenza.

Per ultimo il Presidente fece sapere che per una prossima seduta saranno spediti avvisi a domicilio.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato fu convalidata l'elezione del Collegio di Conegliano, stata riconosciuta regolare; si procedette ad una votazione per la nomina di quattro componenti la Commissione d'inchiesta agraria; e si approvò senza discussione un disegno di legge per una spesa straordinaria occorrente a costruire nell'arsenale di Spezia un magazzino pel carbon fossile.

Venne pure data lettura di tre proposte di legge, ammesse dagli Uffizi: la prima del deputato Bertani Agostino, diretta ad imporre una tassa a beneficio dell'istruzione elementare sull'iscrizione di ciascun neonato nei registri dello stato civile; la seconda del deputato Fambri ed altri pel computo degli anni d'interruzione di servizio subìta dagli ufficiali di terra e di mare per causa politica; la terza del deputato Camici per disposizioni intese a far cessare gli effetti dell'azione penale nelle trasgressioni e contravvenzioni punibili con pena pecuniaria.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3719** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 5 marzo 1874, n. 1825, e 26 aprile 1875, n. 2472 (Serie 2ª), non che i Reali decreti 23 e 30 dicembre 1876, nn. 3593 e 3594 (Serie 2ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il R. decreto 26 aprile 1875, n. 2472 (Serie 2ª), è abrogato.

Art. 2. È delegata agli intendenti di Finanza la facoltà di approvare le cauzioni prestate nell'interesse dell'Erario dai ricevitori del lotto.

Art. 3. I decreti di approvazione delle cauzioni, emessi dagl'intendenti di Finanza, saranno sottoposti sempre al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e poscia comunicati in copia autentica al Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3722** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 marzo 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Lugo, n. 359;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lugo num. 359 è convocato pel giorno 8 aprile 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3723** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 marzo 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Alghero n. 366;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Alghero numero 366 è convocato pel giorno 8 aprile 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3724** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 marzo 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Bologna n. 66;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Bologna n. 66 è convocato pel giorno 8 aprile 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3725** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 marzo 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 1° Collegio di Verona n. 481;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Verona num. 481 è convocato pel giorno 8 aprile 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3726** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 marzo 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 1° Collegio di Messina n. 225;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Messina n. 225 è convocato pel giorno 8 aprile 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3727** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 marzo 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 3° Collegio di Roma n. 496;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Roma num. 496 è convocato pel giorno 8 aprile 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3728** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 marzo 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Avigliana n. 416;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Avigliana n. 416 è convocato pel giorno 8 aprile 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3729** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Chiaravalle, Camerata Picena e Falconara Marittima ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Jesi n. 35 separatamente da quella del Collegio stesso detta di Montemarciano, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Chiaravalle, Camerata Picena, Falconara Marittima sono separati dalla sezione elettorale di Montemarciano e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Jesi colla sede in Chiaravalle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 20 febbraio 1877:

Bonanomi Luigi, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 febbraio 1877:

Albanese Domenico, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1877:

Pozzi avv. Luigi, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso ad ispettore di questura;

Roncoroni avv. Giuseppe, id. id. id., id. id.;

Taglieri cav. avv. Cristoforo, id. id. id., id. id.;

Mandato Francesco, già applicato id., revocata la destituzione e dispensato dal servizio.

Con RR. decreti del 4 marzo 1877:

Manfredi cav. avv. Emilio, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 1ª cl.;

Reggio avv. Gustavo, già applicato id., richiamato in servizio col grado di sottosegretario.

Laboccetta Giuseppe, già sottosegretario di 2ª classe id., id. id. computista di 2ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria, con l'annuo assegno di L. 500 (lire cinquecento), per l'uffizio sanitario in Trapani, viene a tal effetto aperto un concorso per titoli, a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1864.

Coloro che intendono prendere parte a detto concorso debbono far pervenire a questo Ministero, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo, le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'art. 2 del citato regolamento, del quale potranno prendere conoscenza nelle rispettive Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, li 13 marzo 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
Dott. GIAMBATT. LUCIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 578935 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire centoquindici, al nome di Javarone Agnese di Sossio, moglie di Javarone Tommaso, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano Agnese fu Sossio, moglie di Javarone Tommaso, domiciliato in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post*, allo scopo di calmare le inquietudini e le impazienze, si accinge a dimostrare che la quistione d'Oriente non è di quelle che possono essere risolte di punto in bianco. Le quistioni di una così grande importanza, dice esso, esigono non solo l'esame più scrupoloso, ma eziandio lo scambio di numerose comunicazioni colle parti cointeressate ed un apprezzamento esatto del volore di ogni parola che viene impiegata.

Però al punto a cui sono giunte le cose, pare al giornale inglese che vi abbia argomento a sperare in un accomodamento che risponderà alle esigenze della situazione.

" Noi abbiamo, prosegue il *Morning Post*, delle buone ragioni per dichiarare che l'orizzonte, il quale ancora poco fa sembrava tanto fosco, si è nuovamente rasserenato. Dei progressi si sono fatti nella via d'un assestamento pacifico, e se essi sono realmente sinceri vi ha motivo di credere che saranno accolti con sentimenti di soddisfazione.

" Taluno si inquieta per la durata dei negoziati col Montenegro, ma questi timori devono dileguarsi sol che si rifletta che il Montenegro non conchiuderà la pace fino a che la Russia non sia stata soddisfatta. Il Montenegro obbedirà a qualunque parola d'ordine sarà per venirgli da Pietroburgo; ma non è probabile che questa parola venga pronunciata se prima non sono giunti ad un termine gli importanti negoziati di cui si occupa il principe Gortschakoff. Questo termine è assai prossimo, e in attesa congratuliamoci intanto con noi stessi che l'orizzonte si apre dinanzi a noi promettitore di un'aurora di pace. „

Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente parigino il seguente telegramma:

" L'interesse che si annette alla presenza del generale Ignatieff in questa città non scema, anzi va crescendo a misura che il pubblico crede vedere avvicinarsi l'ora in cui si risolverà la grande quistione che tiene sospesa l'Europa da tanto tempo. Dal momento del suo arrivo a Parigi può dirsi che l'impazienza del pubblico si è trasformata in un sentimento d'inquietudine. Tutti sentono di essere alla vigilia di una risoluzione decisiva e dovunque il generale si mostra gli sguardi si rivolgono sopra di lui per leggere in certa guisa nel fondo della sua coscienza e per apprendere se i suoi intimi pensieri corrispondono alle sue dichiarazioni pacifiche.

" Per parte mia credo di aver notato, in tutti i colloqui che ebbi con lui, un desiderio reale di condurre a buon fine la sua missione conciliatrice e di fare, nell'interesse di questa missione, tutte le concessioni compatibili coi veri interessi della nazione che parla per bocca sua. Quale è presentemente lo scopo che esso intende di raggiungere? Quello di fare in modo che la quistione d'Oriente rimanga una quistione collettiva per l'Europa e non una quistione russa, e che questo fatto venga compreso da tutti, ma particolarmente dalla Turchia. La Russia comprende che la Turchia resisterebbe ad un'azione isolata e pacifica, ma pensa che un'azione collettiva e pacifica eserciterebbe un'influenza sulla Porta e le suggerirebbe il modo di condursi e di agire. Di più la Russia sembra oggidì comprendere il nessun utile che essa ricaverebbe da una politica isolata, quand'anche fosse vittoriosa, perocchè s'accorge che facendo un passo innanzi ella susciterebbe degli ostacoli pieni di pericoli.

" Si può quindi affermare che se in questo momento la politica è franca e meditata, l'interesse della Russia corrisponde alla sua sincerità. Non ignoro che mi esporrei a passare per un' eco compiacente se ripetessi ingenuamente tutto ciò che m'ha detto il generale Ignatieff, questo maestro nell'arte di dissimulare il pensiero; epperò mi limiterò a tirare dal suo linguaggio delle conclusioni che dimostrino quale dovrebbe essere la miglior soluzione del problema orientale. La Russia propone di firmare un protocollo finale, che indichi i punti del programma della conferenza, che sono passati nel dominio dei fatti acquisiti grazie all'adesione di tutte le potenze, compresavi la Turchia. La formula finale di questo protocollo sarebbe concepita presso a poco nei seguenti termini:

" Le potenze firmatarie del presente protocollo finale dichiarano che si riservano il potere di deliberare ulteriormente sul modo d'azione che ritenessero di adottare nel caso che il governo ottomano trascurasse di conformarsi agli obblighi che gli impone l'adozione delle riforme e delle modificazioni comprese nel presente protocollo finale. „

" Io non ne garantisco l'esattezza assoluta del testo perchè

questa formola è presentemente oggetto di discussione, ma posso almeno affermare che è in questo senso largo e soddisfacente che essa viene discussa.

" Credo che tutti i gabinetti interessati abbiano aderito a questa formula di soluzione e che se la risposta del gabinetto inglese è attesa con impazienza, gli è che questo gabinetto è il solo che non abbia dato ancora la propria adesione. Però posso aggiungere che vi è ogni ragione di credere che l'Inghilterra, a sua volta, si porrà sopra un terreno di una aspettativa conciliante e che fra un paio di giorni la soluzione sarà bell'e definita. A Londra sembrava temessero che la Turchia rifiuterebbe di firmare un protocollo di questo genere, ma questo timore si è poi dileguato dacchè la formola legale non impegna definitivamente che le sei potenze; sono esse infatti che dopo aver collettivamente notificato alla Turchia il programma adottato, si impegnano ed invigilarne la esecuzione e a concertarsi di nuovo e senza la Turchia se ve ne fosse di bisogno.

Il *Daily Telegraph* a sua volta pubblica la seguente analisi del protocollo che il conte di Schuvaloff era incaricato di presentare al governo inglese.

Il tuono di questo documento è sufficientemente moderato e non vi figura nessuna dichiarazione il cui spirito fosse contrario alla politica delle potenze europee, quale fu rivelata nelle ultime negoziazioni colla Porta. Dal punto di vista inglese contiene, però diversi passi i cui termini sono suscettibili di essere modificati.

Il protocollo rammenta gli scopi e la condotta delle potenze riunite in conferenza a Costantinopoli e si basa sulla necessità di mantenere il concerto di queste potenze per la realizzazione dei progetti che esse hanno in mira.

Rammenta le riforme enunciate alla conferenza e che la Porta promette oggi di recar ad atto con un programma preciso; addita, come una prova di buona volontà, la pace conchiusa colla Serbia e quella che si negozia attualmente col Montenegro, e, nell'interesse di quest'opera di riforma e di pacificazione, domanda la riduzione dell'esercito turco al suo piede di pace.

Il protocollo fa risaltare la necessità che si impone alle potenze di attendere allo sviluppo delle riforme per mezzo degli ambasciatori dei diversi governi a Costantinopoli, come pure degli altri agenti locali.

Finalmente il protocollo domanda, per il caso in cui le speranze delle potenze relativamente all'esecuzione delle riforme turche non si avverassero, che le potenze stesse determinino ulteriormente e nel momento che reputeranno più opportuno, quale sarebbe l'azione necessaria per la realizzazione dei progetti che hanno in mira, cioè a dire il miglioramento della sorte dei sudditi cristiani della Porta.

I giornali austriaci sostengono che le speranze di un accordo fra la Turchia ed il Montenegro non sono perdute. " Infatti, dicono essi, i delegati montenegrini rimangono a Costantinopoli dopo aver presa notizia delle condizioni di pace proposte dalla Turchia, e questo è un chiaro indizio che non ritengono impossibile di continuare le trattative su quella base. Forse ad affrettare la conclusione definitiva della pace darebbe il decisivo impulso qualche notizia favorevole da Londra relativamente ad un accordo stabilitosi tra la Russia e l'Inghilterra. Questo accordo sarebbe poi forse il solo mezzo adatto a strappare dalle mani le armi anche agli insorti bosniaci ed erzegovesi, che fanno le viste di accingersi alla ripresa delle ostilità. „

L'*Indépendance Belge* reca il seguente telegramma da Costantinopoli, 15 marzo:

" Nulla vi è di vero nelle notizie pubblicate recentemente sul Sultano e sulle condizioni interne dell'impero. La salute di sua maestà che lavora giornalmente coi suoi ministri non lascia nulla a desiderare.

" Non solo non vi è nessuna sosta nell'applicazione delle riforme, ma il governo spiega la maggiore attività per far funzionare regolarmente la costituzione.

" I progetti di legge che devono essere presentati alle Camere sono pronti. I deputati sono per la maggior parte arrivati e l'apertura del Parlamento avrà luogo immediatamente.

" La notizia della dimissione del deputato greco di Costantinopoli è erronea. Tanto nella capitale, quanto nelle provincie le elezioni hanno avuto luogo all'infuori dell'ingerenza del governo e non sono oggetto di contestazioni.

" Le pretese vessazioni alle quali sarebbe esposta la popolazione armena dell'Asia minore non hanno alcun fondamento. Il patriarca armeno aveva date le sue dimissioni per ragioni di salute, ma poi le ha ritirate.

" Nessuno sciopero si è manifestato fra gli impiegati dei telegrafi in seguito alla decisione presa di pagare i loro stipendi in carta monetata.

" Tutte le popolazioni danno prove di grande patriotismo.

" Vi è speranza di veder riescire le trattative col Montenegro. Le pretese esagerate dei delegati montenegrini non saranno mantenute. La Sublime Porta fa ogni sforzo per giungere ad una conclusione su basi ragionevoli. „

I due governi della monarchia austro-ungarica essendosi messi d'accordo sulle basi del patto dualista che dev'essere rinnovato prossimamente, il ministero austriaco ha invitato il Reichsrath di Vienna di nominare una deputazione la quale avrà ad intendersi con una Deputazione della Dieta ungherese sulla ripartizione degli aggravi comuni alle due parti della monarchia. Per sistemare definitivamente la quistione della Banca si attendono ancora le osservazioni del Consiglio d'amministrazione della Banca di Vienna.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 17. — Le notizie giunte al Ministero di Agricoltura sullo stato presente delle campagne recano che la seminazione del frumento ebbe luogo quasi in tutto il Regno all'epoca normale, e che l'andamento della stagione riuscì sinora generalmente favorevole.

Nelle provincie di Pisa, di Milano ed in alcune poche altre la temperatura troppo mite favorì lo sviluppo di erbe infeste e di insetti nocivi. I foraggi e le altre coltivazioni invernali prosperarono in quasi tutta l'Italia.

Si fanno buoni pronostici sul raccolto dell'annata.

Londra, 17. — Il *Times* crede che le trattative sieno terminate e che la pace sia assicurata. Dice che, appena la Russia avrà aderito alle modificazioni del protocollo, anche le altre potenze vi aderiranno e la Russia farà cessare la mobilizzazione dell'esercito.

Costantinopoli, 16. — I delegati montenegrini attendono da Cettigne la risposta al telegramma spedito ieri, ma credono che l'accettazione delle controproposte ottomane non sia possibile.

Firenze, 17. — Il veliere americano *Addie Sleeper* coi prodotti italiani, che ritornano dall'esposizione di Filadelfia, giunse ieri a Livorno.

Versailles, 17. — La Camera approvò il progetto di legge che sopprime l'imposta sui saponi.

Berlino, 17. — Il Reichstag, dopo una lunga discussione, approvò in prima lettura il progetto, il quale dà la facoltà di fare leggi per l'Alsazia e la Lorena anche senza il concorso del Reichstag.

Una proposta tendente a modificare la legge relativa all'amministrazione dell'Alsazia e della Lorena fu respinta.

Pietroburgo, 17. (*Dispaccio ufficiale*). — Lo stato sanitario dell'esercito del Sud è assai soddisfacente.

Londra, 18. — L'accordo è confermato. Gli ambasciatori attendono l'autorizzazione dei rispettivi governi. La firma del protocollo avrà luogo probabilmente oggi o domani.

Londra, 18. — Il generale Ignatieff pranzò ieri presso lord Derby ed oggi presso lord Salisbury con lord Derby, Northcote, gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e d'Italia ed altri personaggi. Egli è invitato domani a pranzo da lord Beaconsfield.

Ignatieff sarà ricevuto martedì in udienza dalla Regina e partirà giovedì.

Assicurasi che il protocollo mantiene la necessità delle riforme indicate dalla conferenza di Costantinopoli e non fissa alla Porta alcun termine per eseguire le riforme; con esso le potenze si pongono soltanto d'accordo fino da questo momento di influire diplomaticamente senza alcuna minaccia sulle decisioni della Porta. Il protocollo non parla neppure del disarmo. Questo punto deve essere l'oggetto di un accordo speciale fra le sei potenze, come pure il termine entro il quale le potenze dovranno deliberare sul modo di far eseguire le riforme, se la Porta non le eseguisse.

Il protocollo, appena firmato, sarà notificato alla Porta.

Londra, 16. — Il corrispondente parigino del *Times* assicura che lord Salisbury aveva invitato il barone di Chaudordy ad accompagnare Ignatieff a Londra. Chaudordy ha creduto di declinare quest'invito.

Vienna, 18. — Il partito costituzionale, dopo una lunga discussione, respinse con 102 voti contro 58 la proposta di Sturm concernente una modificazione della legge sulle delegazioni.

Berna, 18. — Ebbe luogo una dimostrazione internazionalista. La polizia intervenne e fece portar via la bandiera. I dimostranti opposero resistenza. Furono dati colpi di sciabola e di coltello. Parecchi gendarmi e internazionalisti rimasero feriti. Gli internazionalisti tennero una seduta che fu agitatissima.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE 1ª DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Tornata del 4 marzo 1877 presieduta dal comm. Q. Sella.

Il Segretario, dopo la lettura del verbale della seduta precedente, presenta i libri venuti in dono, fra i quali quelli che l'*Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna*, l'*Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, la *Società Toscana di scienze naturali*, l'*Osservatorio astronomico dell'Università di Torino*, l'*Istituto tecnico di Palermo*, l'*Istituto topografico militare in Firenze*, la *Società degli spettroscopisti italiani in Palermo, ecc., ecc.* hanno inviato per colmare del tutto, o in parte le lacune esistenti nelle loro pubblicazioni possedute dall'Accademia, e per iniziare il cambio de' loro Atti coi nostri. Dà comunicazione dei ringraziamenti ricevuti pei fascicoli degli Atti accademici di dicembre 1876 e gennaio 1877, spediti ai diversi Istituti scientifici italiani e stranieri. Dà quindi lettura di una lettera del prof. Augusto Hofmann, colla quale ringrazia della sua nomina a socio straniero nella Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Il Presidente annunzia la dolorosa perdita di uno dei più benemeriti cultori di scienze storiche in Italia, del senatore conte Baudi di Vesme, avvenuta in Torino. Partecipa quindi che dallo spoglio testè fatto della votazione per la nomina definitiva di un socio nazionale nella Classe di scienze fisiche, risultò eletto il signor Alfonso Cossa, professore di chimica a Torino.

Lo stesso Presidente presenta poscia il fascicolo dei Transunti di febbraio e gli estratti delle memorie pubblicate a tutt'oggi.

Annunzia che l'Accademia ha quest'oggi nel suo seno il professore T. Archer Hirst F. R. S., direttore del *Royal Naval College* di Greenwich, membro della Società Reale di Londra.

Il professore suddetto fa una comunicazione geometrica, *sulla correlazione di due piani*.

Il socio Cremona annuncia un breve lavoro del dottore Eugenio Bertini, professore di geometria all'Università di Pisa, avente per titolo: *Una nuova proprietà delle curve di ordine n con un punto* (n-2)-*plo*.

Il prof. Ponzi legge l'introduzione di una memoria che porta per titolo: *La Tuscia romana e la Tolfa*. Questa memoria è divisa in tre parti: nella prima si contiene la geografia della Tuscia romana; nella seconda la sua geologia; nella terza si parla più particolarmente dei fenomeni geologici che diedero origine ai monti di Tolfa, ed ai prodotti minerari che ne derivarono. Consegna intanto all'Accademia la prima parte di quella memoria; le altre saranno presentate in appresso.

Il socio Battaglini legge il seguente rapporto intorno alla memoria *sulla Statica grafica* del signor Saviotti prof. nel R. Istituto tecnico di Roma.

A nome ancora dei colleghi Beltrami e Cremona riferisco intorno alla memoria sulla statica grafica del signor Saviotti, presentata pel concorso aperto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. La memoria è divisa in tre parti: la 1ª concerne questioni che hanno molta importanza pratica, e nella quale la moltiplicazione degli esempi può essere utile per coloro che si addicono a tali studi; la 2ª ha il merito di un esercizio molto svariato ed esteso sopra una dottrina veramente importante, e che dovrebbe divenire famigliare agl'ingegneri; la 3ª parte infine offre interessanti esempi, anche dal punto di vista geometrico, poichè richiama diverse proprietà delle coniche per rivolgerle a scopo meccanico. La copiosa collezione di tavole, accuratamente e nitidamente eseguite, accresce pregio, e sopratutto utilità ed opportunità al lavoro. Benchè la memoria sia d'indole piuttosto didattica che scientifica, non si può negare all'autore il merito dell'invenzione,

per le molte soluzioni originali, e costruzioni nuove che egli dà dei vari problemi, oltre del merito incontrastabile della diligenza con la quale è condotto tutto il lavoro. Per queste considerazioni proponiamo che la memoria del Saviotti sia inserita nel volume accademico, riservando al Consiglio d'amministrazione il decidere se la difficoltà della spesa, che occorrerebbe per l'incisione delle tavole che accompagnano la memoria, non faccia ostacolo alla sua pubblicazione.

La Classe approva la proposta della Commissione.

Il socio De Sanctis a nome anche del socio Todaro legge la seguente relazione *sopra alcuni Miriapodi cavernicoli della Francia e della Spagna* — Nota di Filippo Fanzago.

Intorno ai Miriapodi cavernicoli di Europa esistono pochi studi, e dal nuovo materiale ottenuto, l'autore ha avuto il vantaggio di poter aggiungere quattro nuove specie alla fauna cavernicola e di rettificare qualche genere, ed i criteri da adottare per la loro classificazione.

Nei cavernicoli è frequente la mancanza o rudimentalità degli occhi, ma vi sono di quelli che ne sono forniti; mentre anche alcuni non cavernicoli sono ciechi, e ciò forse per le abitudini terricole di questi artropodi. Da ciò si può rilevare la difficoltà che segue dal fondare dei generi a parte solo sulla presenza o mancanza degli occhi. L'autore nelle sue osservazioni ha trovato dei gradi di passaggio in cui gli ocelli s'impiccoliscono, si scolorano e scompaiono; ora quest'ultimo caso non potrebbe autorizzare a fare un nuovo genere. Egualmente il fondare dei nuovi generi sul numero diverso dei zooniti del corpo non è da accettare, potendo aversi delle varietà a tale riguardo.

L'autore descrive 10 specie, di cui quattro dà come nuove e sono *Craspedosoma Simon, Strongylostoma bisulcatum, Lithobius cavernicolus, Lithobius speluncarum.*

La Commissione considerando la specialità dell'argomento, e l'accuratezza della descrizione delle specie, raccomanda all'Accademia la pubblicazione della presente nota negli Atti.

Lo stesso socio De Sanctis, a nome anche del socio Todaro, legge la seguente relazione sulla memoria del prof. Lessona dal titolo: *Studii sugli anfibi anuri del Piemonte,* con un atlante di sedici tavole.

Per dar conoscenza della natura e dei limiti del presente lavoro esponiamo i fatti principali in esso trattati.

L'autore incomincia col dare alcune nozioni topografiche del Piemonte, e, rispetto agli anfibi anuri rinvenuti in tale regione, dice che essi rappresentano una fauna di passaggio tra quella dell'Europa centrale e della meridionale. Degli otto generi e delle quattordici specie di anfibi anuri che vivono in Europa, e dei sette generi e delle undici specie viventi in Italia, il Piemonte ne possiede quattro generi e sette specie, per guisa che tale regione, rispetto ai contorni di Parigi, è povera di batracii anuri, e manca anche del *Bombinator igneus,* così abbondante nel Veneto.

Gli anuri trovati sono i seguenti; *Rana esculenta L. temporaria L. ed agilis* Thomas. *Hyla viridis* Laur. *Pelobates fuscus* Wagler. *Bufo vulgaris* Laur., e *viridis* Laur., di cui più notevoli per la località sono la *Rana agilis* ed il *Pelobates fuscus.*

Tutte le sette specie non si trovano dappertutto, e naturalmente sono più abbondanti nei luoghi con acque correnti o ferme, come riviere, ruscelli, fiumi, laghi, stagni, risaie, e ciò tanto in pianura che in montagna, e specialmente la *Rana temporaria* può salire fino a tremila metri sul livello del mare.

L'autore si estende a dare molti particolari riguardo alla distribuzione degli anuri in pianura ed in montagna, e nota anche una differenza di colorito più o meno vivace nelle diverse regioni di pianura, e rileva come le tinte sieno smorte e sbiadite in quelli che abitano regioni elevate.

Secondo il Vallisnieri l'alimentazione degli anuri è costituita da insetti di varie sorta, da crostacei, da miriapodi, da molluschi e da vermi, e lo stesso avverte che le rane sul finire di luglio e cominciare di agosto si cibano di lente palustre.

L'autore dice di non aver potuto confermare quest'ultimo fatto; ma ciò è da attribuire al non aver avuto occasione di fare osservazioni in quel periodo di tempo indicato. Le rane ed i rospi possono cibarsi di giovani della stessa specie, e nel loro stomaco si possono trovare dei girini. Il cibo principale componendosi d'insetti, l'autore dà una lista di quelli trovati nel ventricolo delle rane, dei rospi e delle ranette, e ciò è utile, ed egli avverte che l'osservazione del contenuto del ventricolo può essere di vantaggio nelle ricerche entomologiche, in quanto che con tale mezzo si possono trovare insetti molto rari, che è difficile ricercare altrimenti.

I girini degli anuri si cibano preferibilmente di vegetali, conferve, lemne, ma possono anche accomodarsi al regime animale.

Dal punto di vista dell'utilità degli anuri per l'agricoltura bisogna notare che gli insetti sono o erbivori o carnivori: per conseguenza i primi sono dannosi alle piante, gli altri utili, perchè distruggono altri insetti. Ora gli anuri cibandosi in gran parte d'insetti carnivori non sono di grande utilità; i rospi però distruggendo le limacce, che danneggiano gli ortaggi, rendono utili servizi.

Gli anuri perchè inermi e numerosi sono esposti a molti nemici, e nello stadio di girino sono persino divorati dai loro stessi genitori, e da ciò si vede che l'istinto di affetto per la prole non è sempre una norma molto sicura. Oltre a tale cagione di distruzione ve ne sono altre, come il prosciugamento delle pozze e degli stagni fatti dalle piogge primaverili; anche quando non sieno del tutto prosciugate, l'accumularsi in numero grandissimo in ristretta cerchia impedisce il libero sviluppo per alimentazione insufficiente a tanto numero. A tali danni, dipendenti dalla imprevidenza dei genitori, sono da aggiungere altre cagioni, come gli straripamenti che avvengono col sopravvenire delle acque trasportano fuori ova e girini, che poi restano in secco. Al contrario di poco inconveniente sono gli abbassamenti di temperatura, i quali possono solo ritardare lo sviluppo dei girini, ma non distruggerli. Altri nemici sono lo sviluppo enorme delle alghe nelle pozze, lo sviluppo d'insetti acquatici, che, tanto allo stato di larva che di adulto, ne fanno strage con la loro voracità; i pesci, i batracii urodeli, e gli anuri stessi, le bisce di acqua, gli uccelli palmipedi, ed i piccoli mammiferi acquatici. Anche nello stato adulto le rane sono distrutte dalle bisce di acqua, dalle vipere e dai lucci; ma la distruzione maggiore viene dall'uomo, che ne fa ricerca assidua e pertinace per sua alimentazione. Ad esempio, in Torino solamente se ne smerciano seicento miriagrammi annualmente e del valore di 70 cent. al chilogramma. Dopo di ciò l'autore parla della riproduzione degli anuri, e ne indica la durata e le epoche proprie a ciascuna specie, e tale durata della deposizione delle uova in complesso nelle diverse specie è dall'aprile al giugno.

L'autore distingue diverse fasi di sviluppo: 1° uovo; 2° dalla uscita del girino fino alla scomparsa delle branchie; 3° dal precedente all'apparizione delle zampe posteriori; 4° da questo al compimento del loro sviluppo; 5° dal compiuto sviluppo delle zampe posteriori alla scomparsa della coda. Parla dei caratteri distintivi delle uova delle diverse specie, e dei girini studiati minuziosamente nelle diverse fasi, e ne segue lo studio fino al sessantesimo o settantesimo giorno, secondo le specie. Tra le condizioni favorevoli o sfavorevoli allo sviluppo dei girini, trova l'abbondanza o la scarsezza del cibo. L'abbondanza accelera le fasi evolutive ed aumenta la grossezza del corpo, e questi due risultati ora coesistono, ora sono isolati; e diffatti qualche volta vi è una notevole grossezza di corpo, senza che si sia molto innanzi nei corrispondenti stadii evolutivi. L'autore crederebbe che l'alimentazione ve-

getale favorisca l'ingrandimento più dell'alimentazione animale.

L'azione della temperatura si sperimenta a grandi differenze di grado; così nei laghi ghiacciati (laghi alpini a duemila metri) i girini passano in questo stato l'inverno e completano il loro sviluppo solo nell'estate successiva. La temperatura bassa nella pianura esercita la sua azione più sulle uova che sui girini; ed è notevole che il girino, così persistente alle vicende della temperatura dell'aperto, è invece a tal riguardo molto sensibile nell'allevamento in casa. L'azione della luce esercita anche la sua efficacia nello sviluppo. La mancanza della luce ritarda la schiusa delle uova, e lo sviluppo delle diverse fasi del girino, che è anche per tale ragione gracile e scolorito, lento nei movimenti e debole di vista; e se si espone alla luce ne risente molestia e la fugge.

Fin qui è il risultato di quasi la metà di questa memoria di 220 pagine; segue poi la descrizione delle specie enumerate e delle loro varietà, che l'autore tratta con molta estensione ed accuratezza nei singoli particolari. Da ciò che abbiamo riferito si vede chiaro quale sia la natura ed i limiti del presente lavoro del professore Lessona, il quale, versando sopra un argomento molto studiato, ha raccolto i migliori risultati ottenuti da molti osservatori, ed ha spigolato qua e là dei particolari sfuggiti o non ben chiariti dai predecessori; ed adottando egli quei metodi di osservazione, trovati utili nello studio di altre specie in diversi gradi di sviluppo, ha potuto in tal modo estendere e moltiplicare i punti di vista, e dare in complesso un maggior numero di cognizioni in proposito.

In conclusione la Commissione, considerando l'importanza e l'utilità del presente lavoro in generale per lo studio degli anuri, ed in particolare come una illustrazione della fauna del Piemonte, e facendo rilevare la verità e naturalezza dell'espressione delle figure presentate dall'autore, raccomanda detto lavoro perchè sia pubblicato negli Atti dell'Accademia, salvo il concerto da prendersi col Consiglio di Amministrazione per la spesa.

Le anzidette proposte sono approvate dalla Classe.

Il socio TOMMASI CRUDELI legge una memoria *sopra una nuova funzione del fegato e l'effetto della legatura della vena porta,* che il prof. Maurizio Schiff gli ha inviata da Ginevra, incaricandolo di sottoporla al giudizio dell'Accademia.

Lo Schiff dalla osservazione accurata degli effetti della legatura della vena porta in alcuni mammiferi, era già da lungo tempo stato indotto a supporre che, nel corso delle metamorfosi regressive dell'organismo, si producesse una sostanza velenosa la quale, nello stato fisiologico, veniva eliminata o distrutta dal fegato.

Per accertare il valore di questa ipotesi, egli aveva intrapresa a Firenze una serie di ricerche, che per mancanza di sufficiente materiale non potè ivi condurre a compimento, e che ha potuto completare a Ginevra.

Da questa lunga serie di svariatissime ricerche risulta evidente che alcune sostanze velenose vengono distrutte nel fegato parzialmente o totalmente, cosicchè, nello stato normale della circolazione, l'azione tossica di esse sull'organismo viene distrutta in parte (es. Nicotina) od in tutto (es. Josciamina).

Posto in chiaro questo fatto importante, l'illustre sperimentatore è riuscito con un'altra serie di sperimenti a provare, che normalmente si trova nel sangue una sostanza (o più sostanze?) capace di esercitare un'azione narcotica grave, od anche gravissima e mortale, ogni qualvolta la occlusione della vena porta impedisce al fegato di liberarne l'organismo, per mezzo dell'azione distruttiva continua che questa glandula esercita sulla sostanza venefica in discorso.

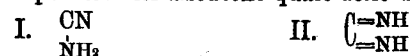
L'autore si propone di sottoporre più tardi all'Accademia i risultati di un'altra serie di ricerche, dirette a completare la illustrazione di questa interessantissima scoperta.

Il socio TOMMASI-CRUDELI legge una nota del prof. Salvatore Richiardi *sulle glandule di Meibomio.*

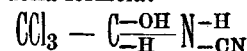
È noto generalmente che nella spessezza delle palpebre dei mammiferi esistono due lamine cartilaginee o fibrose, le quali formano un'armatura a questi due velamenti dell'organo della vista; è pure conosciutissima l'esistenza nella loro spessezza di due serie di glandule dette del Meibomio. Gli anatomici credettero finora che tali organi glandulari esistano in tutti i mammiferi, eccetto i cetacei. Il Richiardi ha trovato invece che tali organi mancano pure nei cammelli, e che in questi alla funzione delle glandule di Meibomio suppliscono le glandule sebacee della caruncula lacrimale, la quale è enormemente sviluppata, raggiunge le dimensioni di oltre venti millimetri quadrati e riempie tutto l'angolo interno dell'orbita, respingendo profondamente la glandula dell'Harder.

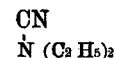
Il socio TOMMASI-CRUDELI presenta a nome del socio CANNIZZARO una nota dei signori Michele Fileti e Roberto Schiff *sulla costituzione chimica della cianamide.*

Da molto tempo i chimici discutono quale delle due formole:

$$\text{I.}\quad \begin{matrix} CN \\ \dot{N}H_2 \end{matrix} \qquad\qquad \text{II.}\quad C\begin{matrix} =NH \\ =NH \end{matrix}$$

fosse quella realmente dovuta alla cianamide. Gli autori hanno fatto alcune ricerche in proposito, dalle quali risulta essere la formola n° I l'unica possibile per esprimere la costituzione molecolare del composto accennato.

Risulta dai lavori di Jacobsen che le amidi godono della proprietà generale di unirsi direttamente ad una molecola di cloralio. Ora gli autori facendo agire il cloralio sulla cianamide hanno ottenuto un composto della formola:

$$CCl_3 - C\begin{matrix} -OH \\ -H \end{matrix} N\begin{matrix} -H \\ -CN \end{matrix}$$

il quale pel solo fatto della sua esistenza esclude la formola n° II. Oltre a ciò sono riusciti a preparare sinteticamente il composto

$$\begin{matrix} CN \\ \dot{N}\,(C_2H_5)_2 \end{matrix}$$

facendo agire l'ioduro di etile sulla cianamide diargentica. Questa dietilcianamide, decomposta per mezzo dell'acido cloridrico, fornisce della dietilamina; il quale fatto prova incontestabilmente che nella dietilcianamide i due gruppi etilici sono legati al medesimo atomo di azoto.

Questi risultati inducono gli autori a respingere completamente la formola n° II e a convincersi che l'unico simbolo ammissibile per la cianamide sia il seguente:

$$\begin{matrix} CN \\ \dot{N}H_2. \end{matrix}$$

Il socio BLASERNA partecipa all'Accademia la morte di un illustre scienziato, al quale la scienza fisica deve moltissimo, del professore GIOVANNI CRISTIANO POGGENDORFF di Berlino.

Egli nacque nel 1797, ed arrivò fino alla bella età di 80 anni. Nei primordi della vita egli si occupò di chimica e farmacia; dall'età di 24 anni in poi egli si diede alla fisica e ad un indirizzo strettamente scientifico.

Come fisico egli ebbe dei meriti notevoli. Basta rammentare che il suo nome si trova menzionato nella storia della scoperta del principio di multiplicazione nella galvanometria, e che da quell'epoca in poi egli ha sempre continuato a occuparsi di tutte le questioni di elettricità per non esitare ad assegnargli un posto elevato fra i fisici dell'Europa attuale. Ma il vero, il grande suo merito consiste nell'aver assunto, dopo la morte di Gilbert, la direzione degli Annali di fisica, che presero da lui il nome, di aver esercitata questa direzione con grande efficacia e con grande larghezza di idee, e di avervi perdurato per 52 anni consecutivi fino all'ultimo giorno della sua vita.

L'influenza che esercitarono gli Annali di Poggendorff in Germania e in Europa è stata grandissima.

Quel giornale ha rappresentato e rappresenta ancora il movimento scientifico della Germania per ciò che riguarda la fisica. In

Germania essi furono la macchina di guerra la più semplice e la più potente, per combattere quel falso spirito scientifico, che l'invalse per qualche tempo col pomposo titolo di filosofia naturale — *Naturphilosophie* — la quale aveva la pretesa di costruire il mondo *a priori*, ed aveva con Oersted falsato l'indirizzo scientifico di molti.

Un'ultima prova dell'attività scientifica del Poggendorff la abbiamo avuta proprio negli ultimi mesi. Dal 1° gennaio di questo anno agli Annali vanno uniti fascicoli staccati, col nome di *Beiblätter*, che contengono pregevolissimi sunti di tutti i lavori pubblicati all'estero. Con ciò egli si sforzò di colmare una lacuna, che era stata molto avvertita, e diede un'ultima prova della sua instancabile attività.

Due anni fa i fisici di tutto il mondo si accordarono per festeggiare dappertutto il fatto della pubblicazione degli Annali per 50 anni consecutivi; 150 volumi erano lì a dimostrare in modo evidente i meriti del Poggendorff. Anche noi qui a Roma ci siamo uniti a quella festa della scienza, ed augurando al buon vegliardo ogni prosperità eravamo ben lontani dal credere che due anni dopo sarebbe venuto il giorno della fine. Ma l'illustre scienziato lascia dietro di sè una biblioteca come luminosa prova della sua attività, e l'Accademia udirà certamente con piacere e con soddisfazione che la pubblicazione degli Annali non subirà e non ha subìto perciò alcuna sosta, l'illustre prof. Wiedemann di Lipsia avendo assunto la direzione di essi.

Il socio Blaserna presenta la relazione di tre lavori eseguiti dal prof. Giuseppe Pisati della R. Università di Palermo, in compagnia dei suoi assistenti Saporito e Scichilone. Essi formano in fondo una sola memoria, che egli ha voluto dividere in tre parti onde tener meglio conto dell'aiuto che gli prestarono in tale lavoro i suoi assistenti.

Le esperienze si aggirano in quel campo nel quale già da vari anni il Pisati si è messo, e per il quale egli ebbe degli incoraggiamenti da varie parti, e specialmente dal Congresso scientifico di Palermo. I metodi sperimentali da lui impiegati sono rigorosi, ed i risultati, quando saranno completi, non potranno non avere una grande importanza.

I tre lavori che ho l'onore di presentare all'Accademia sono i seguenti:

I) Pisati e Saporito — *Sulla tenacità del rame e dell'acciaio a diverse temperature.*

Variando la temperatura da 0 fino a 300°, essi trovano che nei fili di rame ricotto il modulo di tenacità decresce uniformemente col crescere della temperatura, e che a qualsiasi temperatura esso è indipendente dal diametro dei fili; la quale legge si verifica quindi per fili di rame ricotto, ma non per altri, come prima si credeva. Per l'acciaio ricotto essi trovano che la tenacità, a incominciare dalla temperatura ordinaria, decresce coll'elevarsi della temperatura, raggiunge un primo minimo verso 100°, indi aumenta leggiermente, poi diminuisce ancora e presenta un secondo minimo a 180°-190°; in seguito torna a crescere rapidamente, sicchè a circa 225° supera il valore che ebbe già alla temperatura ordinaria. Ed il modulo di tenacità non è indipendente dal diametro dei fili.

II) Pisati e Scichilone — *Sulla tenacità dell'ottone e dell'alluminio a diverse temperature.*

In questo lavoro, condotto coi medesimi metodi e criteri del precedente, la regolarità del fenomeno è meno soddisfacente. Per l'ottone l'allungamento avvenne in modo discontinuo, ma in generale il modulo di tenacità diminuisce coll'elevarsi della temperatura, quantunque vi sia qualche piccola irregolarità. Nei fili di alluminio il modulo di tenacità del filo grosso è notevolmente minore di quello degli altri fili. L'allungamento invece presenta qualche regolarità.

III) Pisati — *Sulla dilatazione, la capillarità e la viscosità dello zolfo fuso.*

Usando la precauzione di adoperare zolfo in cristalli naturali, egli trova che la dilatazione, la capillarità e la viscosità del zolfo vergine presentano un minimo verso 157°-160°; che la capillarità offre un massimo a 170°, e la viscosità a 195°. Da queste ricerche risulta anche la notevole differenza che esiste tra la proprietà del zolfo vergine e di quello già modificato dal calore.

Il socio Volpicelli comunica delle osservazioni sul piano di prova piccolissimo, e non condensante, distinguendo prima in tre classi quei piccolissimi piani di prova, da esso adoperati nelle sue sperienze sulla elettrostatica induzione. La prima classe contiene i piani di prova condensatori; la seconda quei che oltre ad essere condensanti, permettono anche la introduzione dell'elettrico libero nel coibente, che fa parte di questo istromento; la terza quei che senza poter condensare l'elettrico libero, permettono che il medesimo, per la sua tensione, introducasi alquanto nel coibente, che connette il dischetto metallico al suo manubrio sottilissimo di vetro verniciato. Il medesimo socio dichiarò, che tutti questi piani di prova dimostrano la esistenza *reale* della indotta di seconda specie sopra ogni punto dell'influito, e perciò la non esistenza in questo della pretesa manifestazione di *linea neutra*. Fece inoltre conoscere diffusamente, come debba costruirsi, e come debba usarsi un piano di prova della terza classe, affinchè lo sperimentatore non sia condotto in fallo. Quindi osservò che la natura dell'elettrico manifestata, sia dal piano di prova della classe prima, sia da quello della classe terza, è la stessa. Da ciò discende, se bene si rifletta, che la obbiezione fatta, senza fondamento, dal professore Pisati al piano di prova condensante, incontra in questo risultamento sperimentale, una ulteriore prova della sua insussistenza.

Il Volpicelli fa da ultimo anche conoscere, nell'appendice a questa sua nota, che la introduzione della indotta di seconda specie nel sostegno dell'influito, conferma mediante un piccolissimo piano di prova, essere la indotta di prima specie non tendente. Poichè lo stesso piano di prova, ciò non ostante, manifesta sempre, pure in questo caso, la esistenza della indotta di seconda specie, su qualunque punto dell'influito; purchè la sperienza sia condotta come si deve. Quindi concluse, appoggiandosi ad una lettera del De la Rive del 1859, essere stato primo nell'applicare la introduzione della elettricità libera nei coibenti, all'analisi sperimentale della elettrostatica induzione.

Il socio Volpicelli presenta gli opuscoli seguenti del signor Harold Tarry:

1. *Organizzazione del servizio meteorologico dei presagi all'agricoltura*, cominciato l'anno scorso all'osservatorio di Parigi, pubblicato in due fascicoli della rivista francese *La Nature* dell'11 e 18 novembre 1876.

2. *Sulla volgarizzazione delle osservazioni meteorologiche* per mezzo dei giornali, inserita nei rendiconti della Società di meteorologia d'Inghilterra.

3. *Storia dell'atmosfera*, sunto di tutti quei fenomeni atmosferici osservati nell'emisfero boreale, nei mesi d'aprile a settembre 1876.

I due primi opuscoli sono lavori di volgarizzazione, il terzo è una discussione sintetica di grande importanza pel progresso della scienza, e potrà condurre alla scoperta della legge dei grandi movimenti atmosferici, quando sarà continuata per più anni. L'autore fu costretto di tralasciare questo lavoro per causa di cattiva salute, ma spera che, coll'aiuto di un altro meteorologo francese, potrà continuare questa pubblicazione.

Il socio Betocchi presenta l'effemeride e la rappresentazione grafica delle altezze del pelo d'acqua del fiume Tevere misurate al mezzodì di ciascun giorno del passato anno 1876 all'idrometro di Orte ed all'idrometro di Ripetta, ossia prima e dopo la confluenza dell'Aniene, non che l'effemeride e la rappresentazione grafica del pelo d'acqua dello stesso Aniene misurata alla medesima ora al-

l'idrometro presso Tivoli. A complemento di queste effemeridi presenta eziandio le rispettive statistiche nelle quali registra le relative altezze mensili ed annue tanto *complessive* che *medie*, non che le rispettive altezze *massime* e *minime* mensili ed annuali e le reciproche *differenze*.

Osserva come l'effemeride del Tevere all'idrometro di Ripetta è la 55ª pubblicata fin qui, computando le 23 pubblicate dal Venturoli negli atti dell'Istituto di Bologna relative agli anni 1822-1844, le 5 pubblicate da Giovanni Cavalieri S. Bertolo relative agli anni 1845-1849, e le successive pubblicate dallo stesso disserente.

Mostra come l'anno decorso vada annoverato fra quelli nei quali il Tevere fu estremamente benigno non avendo superata l'altezza di metri 12,88, ossia di soli 88 centimetri il segno di guardia; come sia stato 90 giorni in magra, 227 giorni in stato ordinario, 47 giorni in stato d'intumescenza, e soli 2 giorni in stato di vera piena, sebbene moderatissima.

Nota l'importanza di consimili studi nella risoluzione dei gravi problemi da cui dipende la buona riuscita dell'attuale sistemazione di questo fiume in piena conformità delle osservazioni fatte in Senato dal comm. Brioschi nella seduta del 26 febbraio decorso.

Il socio Cantoni porge brevi notizie sui seguenti argomenti:

1° Su una replica fatta dal prof. Ferdinando Brusotti ad un appunto mossogli dal prof. Antonio Roiti intorno al valore tecnico del rapporto sussistente tra la velocità molecolare e la velocità di trasmissione del suono in un dato gas, ad eguale temperatura.

2° Sul valore pratico di una formola proposta dal dott. Guido Grassi per ridurre al mare le altezze barometriche osservate in stazioni elevate.

3° Su gli studi relativi alla costituzione di un barometro normale, e d'un termometro normale, che si stanno eseguendo nel laboratorio fisico dell'Università di Pavia.

Il socio Sella presenta la seguente Nota del dott. Gustavo Uzielli, *sopra la Titanite e l'Apatite della Lama dello Spedalaccio presso Sassalbo nella Lunigiana*.

L'autore visitando la Lama dello Spedalaccio, oltre i minerali ivi osservati da P. Savi, dal Repetti, o ricordati dal d'Achiardi, ha trovato nei micacisti di quella località lo Sfeno e l'Apatite in cristalli. Dopo averne dato la descrizione, e aver indicato le poche località d'Italia ove fino ad ora quei minerali si trovarono, l'autore mostra la grande analogia che esiste fra i micacisti ed i minerali ivi associati alla Lama dello Spedalaccio con quelli di alcune località delle Alpi e particolarmente della Val Maggia nel Cantone Ticino.

Lo stesso socio Sella presenta la seguente Nota del dott. Gustavo Uzielli, *sulla Mancinite*.

L'autore, in seguito a sue ricerche, ed a comunicazioni dei signori Descloizeaux e Delesse, crede che si debba sopprimere la descrizione di questo trisilicato di zinco come specie distinta nei trattati di mineralogia, essendo indicato come proveniente dalla collina di Mancino presso Livorno, collina che non esiste, nè d'altra parte essendo le proprietà fisiche e chimiche che ne furono date sufficienti a fare della Mancinite un minerale speciale.

Il socio Todaro, a nome anche del socio Moriggia, legge la seguente relazione sopra una memoria del prof. Antonio Selmi:

Granturco e Pellagra è il titolo di una memoria presentata all'Accademia per il concorso al premio stabilito con R. decreto 6 febbraio 1876, che noi abbiamo sottoposto al nostro esame per incarico ricevuto dalla Presidenza.

Questa memoria è il frutto di minuziose osservazioni ed esperienze e di sagge riflessioni, onde stabilire il rapporto fra l'uso del granturco come alimento e lo sviluppo della pellagra; e quindi indicare i mezzi per impedire da un canto l'alterazione di questo cereale, e dall'altro lo sviluppo di questa terribile malattia, che arreca gravi dissesti organici ed economici nei contadini dell'alta Italia e della centrale.

La memoria è divisa in tre parti: nella prima l'autore tratta delle alterazioni, alle quali soggiace il granturco; nella seconda dello sviluppo della pellagra in relazione all'uso del granturco guasto; e nella terza parte parla delle precauzioni da prendersi nel commercio del granturco, nell'apprestazione degli alimenti a base di questo cereale, e termina con delle considerazioni economo-agricole.

Per stabilire le alterazioni alle quali soggiace il granturco l'autore istituisce indagini chimico-analitiche tanto sul granturco guasto, quanto sopra quello sano, onde avere i termini del paragone. Perciò, dopo di avere notato che nella Valle del Po si coltivano tre varietà (il granturco gigante, l'agostino ed il quarantino), l'autore dà i caratteri botanici del granturco gigante *(Zea maïs eliptica solphurea maxima)* e dell'agostino *(Zea maïs eliptica lutea)*; e presenta il quadro della costituzione immediata del cereale di queste due varietà raccolto negli anni 1874-1875, tenendo in calcolo tutte le influenze dei metodi di coltura. Dall'analisi ch'egli ha fatto risulta, che la media della sostanza plastica è corrispondente a 16 per 1000 di nitrogene, quella delle sostanze grasse 3-4-5 0/0. Onde far apprezzare meglio i risultati, non tralascia di fornir indicazioni esatte del processo e dei mezzi adoperati tanto per l'analisi del granturco sano, quanto per quelle del granturco guasto. Determina il calore necessario affinchè le sostanze del cereale subiscano le trasformazioni, che dice mantenersi costante da 32°-35° del centigrado, e descrive un apparecchio, provvisto di un termometro per l'analisi qualitativa e quantità dei gas, che si svolgono nel processo della fermentazione del cereale.

Secondo l'autore, oltre del biossido di carbonio e del gas ossigeno, che si sviluppa nei primi otto giorni, si svolge in seguito una mescolanza d'idrogene e nitrogene, che danno indizio dell'alterazione profonda del cereale ne' suoi elementi immediati.

Dall'analisi del granturco fermentato risulta infatti, da una parte perdita di amido, di zucchero cristallizzabile e non cristallizzabile, di albumina e caseina; dall'altra aumento di materia resinosa azotata, di materia grassa e di destrina.

Rivolta l'attenzione sopra l'aumento della materia grassa, che avea separato dal granturco guasto senza micromiceti, nel residuo concentrato nell'aria secca, ripreso con etere etelico e poscia trattato con l'alcool ammoniacale, e quindi versando nuovo etere, l'autore ha ottenuto un precipitato bianco-giallognolo, amorfo, senza odore, che scaldato volgea al bruno e decomponevasi interamente nell'acqua bollente, dando odore ben pronunziato d'ammoniaca, misto a quello tanto ributtante di acroleina. Egli crede in conseguenza che uno dei cangiamenti, che induce la fermentazione nel granturco, sia di trasformare una porzione dell'alcool glicerico in aldeide acrolica, che forse associandosi all'ammoniaca forma l'*acroleina ammoniacale*, la quale, per le sue reazioni dà il sospetto di avere qualche analogia con l'alcaloide, che venne intraveduto dal Lombroso, e poscia dato come esistente veramente dal Pelloggio e dal Brugnatelli. Però si affretta a dichiarare che applicato sulla pelle delle rane, ed iniettato, emulsionato nell'acqua, nelle vene di una cavia, non ha mai potuto osservare i sintomi ben caratteristici dell'avvelenamento stricnico, come afferma Lombroso; invece somministrato per bocca ha notato irritazione alle fauci, salivazione e movimenti convulsivi specialmente degli arti posteriori. In quanto all'alcaloide (*pellagrozeina* di Lombroso e Duprè), quantunque non osa metterlo in dubbio apertamente, fa notare però ch'egli non è riuscito mai a poterlo isolare, ed apparendogli invece costantemente l'acroldeide ammoniacale, ha sospettato che forse questo corpo avesse indotto nell'errore gli altri chimici.

Dalla trasformazione della sostanza proteica, l'autore ha trovato, che non solo si svolge nitrogene, ma si forma una quantità molto più grande d'ammoniaca in proporzione di circa 8[10 degli albuminoidi scomparsi; quindi fa delle considerazioni per spiegare la possibile formazione della acroleina ammoniacale, e dà le ragioni perchè il granturco fermentato diminuisce realmente il suo potere nutriente.

L'autore fa notare inoltre, che durante la fermentazione l'embrione dà segni di germogliare, e sembragli che allora si forma, nella metamorfosi degli albuminoidi, una sostanza molto analoga alla diastasi, ma che non è tale del tutto, rassomigliando per alcuni punti alla cerealina di Miége-Mouriés, ch'egli chiama *zeastasi*.

Quando nel granturco fermentato si sviluppano i micromiceti, l'autore sostiene che l'alterazione delle sostanze immediate è più profonda. Egli ha trovato che l'ammoniaca si svolge in quantità maggiore, per conseguenza la dose dell'aldeide acrolica ammoniacale è più elevata, e la zeastasi diviene più efficace.

L'autore ha voluto indagare inoltre l'influenza della zeastasi nelle preparazioni di granturco, che si apprestano come alimenti. La polenta fatta con farina di granturco sanissimo, e liquido ottenuto dalla distillazione di una piccola quantità della zeastasi con acqua e acido fosforico, era cattiva e, come dicono i contadini, faceva *le fila;* simile a quella confezionata con farina di granturco guasto. Il pane fatto con lo stesso metodo, dopo tre giorni si mostrava coperto di muffe, nelle quali notavasi l'*oidium aurantiacum;* perciò gli animali si ricusavano a mangiarne, e quando forzatamente si cibavano di polenta così fatta avevano malessere generale per tutta la giornata. Questa polenta perderebbe il disgusto e le proprietà nocive lavandola in una soluzione di acido acetico o nel latte di calce.

Facendo la storia dello sviluppo della pellagra, l'autore cita il fatto notato d'Azzalori della comparsa della pellagra a monte Grimano, in coincidenza all'introduzione della coltivazione del granturco. Noi possiamo aggiungere un altro fatto simile, sfuggito all'attenzione dell'autore; cioè, della comparsa di questa malattia in Palestrina nel 1861, in coincidenza all'introduzione della coltivazione del granturco; ciò venne verificato da una Commissione di medici presieduta dal prof. Carlo Maggiorani, come risulta dal verbale pubblicato dal relatore prof. Mannassei. Quindi per tali fatti, e per altre ragioni esposte nella memoria, noi troviamo fondata l'opinione dell'autore, il quale sostiene che l'origine della pellagra è dovuta all'abuso del granturco e specialmente di quello fermentato, quale opinione è stata d'altronde sostenuta da Bellardini e da Lombroso e dal maggior numero di medici nostrali e stranieri.

La deficienza dei materiali plastici, secondo l'autore, non può influire allo sviluppo della pellagra, nè i fenomeni ed i guasti organici di questa terribile malattia si possono attribuire con il Lombroso all'intossicazione prodotta dall'alcaloide da lui notato, nemmeno alla sola presenza dei fungilli, come ha opinato il Bellardini. Secondo il nostro autore, si debbono considerare come effetti dell'acroldeide ammoniacale unitamente alla zeastasi, che si sviluppano nel granturco fermentato.

La Commissione crede, che per potersi dare un giusto giudizio intorno al merito intrinseco di questa interessante memoria, bisogna rifare le analisi e le sperienze dell'autore e confrontarle con quelle fatte dagli altri e specialmente dal Lombroso, che ha il merito di avere aperta la via alle ricerche chimico-sperimentali sulla causa di questa malattia; è però d'avviso fin d'ora doversi prendere in considerazione e quindi inserirsi negli atti dell'Accademia.

Approvata questa proposta, la Classe si scioglie dopo tre ore di seduta.

L'Accademico Segretario
P. VOLPICELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Sinistri marittimi. — Un vero disastro ebbe luogo nel mare del Nord durante le ultime tempeste. Trentasei barche pescareccie, di grossa portata, che appartenevano ai porti di Yarmouth, Lowestoft, Grimsby, Hull e Ramsgate, colarono a fondo. Gli uomini che rimasero annegati furono 215, che lasciarono nella miseria 88 vedove e 164 figli. Due navi della marina inglese da guerra, il *Valorous* e la *Seamew*, cercarono invano per ben tre settimane di seguito le barche scomparse.

Il *Valorous*, dopo aver percorse le coste del Texel e della Danimarca fino al Cattegat, incrociò nei mari della Norvegia, nel mentre che la *Seamew* percorreva le coste dell'Inghilterra. Una sola barca priva della sua alberatura, ed appartenente al porto di Grimsby, fu rinvenuta nelle acque di questo porto e vi potè esser rimorchiata. Oramai, pur troppo, non è più possibile il pascersi d'illusioni, e siccome non v'ha dubbio che tutta la flottiglia di barche pescareccie fu ingoiata dai flutti, il lord-maire di Londra aprì a Mansion-House una sottoscrizione pubblica allo scopo di venire in aiuto alle molte vittime di sì spaventevole catastrofe.

L'incendio del teatro Fox a Filadelfia. — All'*Indépendance Belge* del 16 marzo corrente telegrafano da Filadelfia che, domenica mattina, verso un'ora, il fuoco prese a divampare fra le quinte del nuovo teatro americano Fox, in Chesnut-Street, sull'angolo della decima via. Dieci minuti dopo, tutto il fabbricato era in fiamme, e l'incendio proiettava la sua sinistra luce ad una distanza considerevole.

Per buona sorte, tutto il personale del teatro se n'era allontanato prima che scoppiasse l'incendio.

Il teatro Fox era stato inaugurato il 17 dicembre 1870, e poteva contenere 3000 persone sedute.

Gli attori perdettero tutti i loro costumi in quell'incendio, che cagionò un danno materiale di circa 150,000 dollari, danno che è però esuberantemente coperto dalle assicurazioni. Il vento, che soffiava con violenza, faceva temere che tutto quanto il quartiere dovesse essere preda delle fiamme, ma fortunatamente i pompieri accorsero subito numerosi sul luogo del disastro, e riuscirono ad isolare il fuoco.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 marzo 1877 (ore 16 50).

Cielo coperto in gran parte della Liguria, nella Sardegna ed a Civitavecchia; nebbioso sul golfo di Napoli; sparso di nubi altrove. Venti freschi o forti fra scirocco e libeccio in alcune stazioni. Mare agitato soltanto a Piombino ed a Palermo. Barometro leggermente oscillante. Catania 763 mm.; Genova 758 mm. Cielo coperto in molti paesi dell'Austria. La notte passata raffiche di sud ad Algeri. Nel periodo decorso leggerissima pioggia per un'ora a Genova. Il tempo non accenna per ora a forti e generali turbamenti.

Firenze, 18 marzo 1877 (ore 15 44).

Cielo coperto in Liguria; nebbioso a Venezia, a Capri e sul canale d'Otranto; sereno o sparso di nubi altrove. Dominio di venti di sud deboli o moderati e mare generalmente calmo o mosso. Scirocco forte e mare assai agitato a Palascia (Otranto) e a Brindisi. Libeccio forte e mare calmo a Portotorres. Pressioni un poco diminuite in quasi tutte le nostre stazioni. San Remo 756 mill. Porto Empedocle 763 mill. Tempo bello e calmo nella Gran Brettagna. Pioggia a Bregenz. Scirocco fresco e mare agitato a Lesina. Probabili venti assai freschi di mezzogiorno. Ponente in vari punti del Mediterraneo e dominio di cielo nuvoloso.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 85	77 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1250 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	444 —	443 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	651 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 35 (brace covering Parigi, Marsiglia, Lione)	107 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 06	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 55	21 53	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 80 02 1/2 cont.; 80 07, 05, 80, 79 95 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	761,7	760,8	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	8,3	16,2	16,5	13,0
Umidità relativa...	86	59	53	80
Umidità assoluta...	7,10	8,03	7,34	8,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	S. 30	S. 27	S. 18
Stato del cielo.......	4. strati-veli	6. cirro-cumuli	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,7 C. = 13,3 R. \| Minimo = 7,2 C. = 5,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	761,1	760,4	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	10,2	18,0	17,7	12,2
Umidità relativa...	83	60	64	87
Umidità assoluta...	7,68	9,20	9,66	9,13
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SO. 4	S. 24	S. 21	S. 13
Stato del cielo.......	1. veli	1. cirri	3. cirro-veli	0. nebbioso assai

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,0 C = 14,4 R. \| Minimo = 8,9 C. = 7,1 R.

ESTRATTO DI DOMANDA

di svincolamento di cauzione notarile, in ordine all'art. 38 *della legge* 25 *luglio* 1875.

(1ª *pubblicazione*)

I signori Alessandro e Emilia del fu dott. Pietro Sambaldi, possidenti, domiciliati in Livorno (Toscana), come eredi di detto loro padre dott. Pietro Sambaldi, già notaro residente in Livorno, già defunto in detta città il dì 31 ottobre 1875, e con esso il sig. Giovanni del fu Girolamo De Nobili, commerciante, domiciliato in Livorno, cessionario dei signori dott. Pietro Cesare e Giovanni Battista del ridetto fu dottor Pietro Sambaldi, in ordine al pubblico atto di cessione del dì 5 gennaio 1877, rogato Salvestri, registrato in Livorno li 11 gennaio detto, n. 34, hanno in questo giorno presentato alla cancelleria del tribunale di Livorno la domanda di svincolamento della cauzione data dal prefato dott. Pietro Sambaldi per l'esercizio della professione notarile.

Livorno, li 7 marzo 1877.

1271 Dott. P. C. Sambaldi proc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Francesco Girolami, nella qualifica come dagli atti, domiciliato elettivamente Arco della Pilotta, n. 43,

Io Sergio Giardullo usciere di detto mandamento ho notificato il verbale di causa dell'udienza due corrente marzo al signor Giuseppe Salamanca, contumace, domiciliato elettivamente in Roma, in Parigi ed a Madrid, col quale il pretore del 3° mandamento dichiarata la contumacia dei convenuti Gioacchino Arnau e Giuseppe Salamanca, quest'ultimo non citato in persona propria, ordina che venga notificata copia di detto verbale al contumace Giuseppe Salamanca, affinchè comparisca nella udienza del 15 giugno 1877, delegando me usciere per detta notifica.

Roma, 17 marzo 1877.

1260 Sergio Giardullo usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Viterbo.

Il sottoscritto procuratore officioso di Caterina Simoncini vedova Gavazzi in in Croce, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione istituita presso il R. tribunale di Viterbo 24 settembre 1874, confermato con altro 28 aprile 1876, ha fatto istanza in data d'oggi al signor Presidente del sullodato tribunale per la nomina di un perito che proceda alla stima e determini il primo prezzo di incanto dei seguenti stabili posti nella terra e territorio d'Ischia di Castro, dei quali far procedere alla subastazione a danno di Gavazzi Rinaldo ed Anna Maria e Gori Fermina vedova Gavazzi d'Ischia di Castro, cioè:

1° Casa in contrada SS. Trinità, segnata in mappa coi nn. 230, 231, 232, confinante strada per due lati, Ferri Fermina fu Bartolomeo e comunità di Ischia.

2° Terreno pascolivo in contrada Santa Lucia, distinto in mappa sez. 2ª col n. 291, confinante fosso, Fabbrizi Caterina in Curri, Ceccarini Antonio.

3° Terreno seminativo contrada Santa Lucia o le Mura, segnato in mappa sezione 2ª coi nn. 492 1 e 2, 503, 507, confinante fosso, strada detta delle Mura, Bonicola Lucrezia vedova Capobianco, salvi, ecc.

Viterbo, 21 gennaio 1877.

1217 Antonio avv. Cuccioli proc. off.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze con sentenza del 28 ottobre 1876, pubblicata il 30 detto, ha ordinato che siano assunte informazioni sul luogo di dimora, residenza e domicilio di Demetrio-Augusto di Luigi Zocchi, di anni 34 circa, già domiciliato in Firenze.

1270 Avv. D. Boattini.

AVVISO.

Approvata dalla R. prefettura con decreto 10 marzo corrente, n. 383, la deliberazione 29 gennaio p. p. del Consiglio comunale sulla nomina per terna dell'esattore pel nuovo quinquennio 1878-82;

Ed approvato pure con altro decreto 8 marzo corrente, n. 383, con qualche modificazione, il capitolato speciale adottato dalla Giunta con deliberazione 20 gennaio p. p., n. 239,

Il Sindaco di Vicenza,

A senso e per gli effetti dell'art. 5 del regolamento portato dal R. decreto 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), invita pubblicamente tutti quelli che intendono d'aspirare all'esercizio della Esattoria ad insinuare la propria offerta entro il perentorio termine di giorni 15 e precisamente entro il giorno di martedì 27 del mese di marzo andante, prima delle ore tre pomeridiane, dopo l'espiro delle quali non sarà accettata alcun'altra offerta.

Gli aspiranti dovranno:

1. Garantire le offerte con deposito in denaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, desunto dal listino inserito nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*, corrispondente al due per cento della somma annuale da riscuotersi, cioè nel preciso importo di lire 27,500, il cui versamento dev'essere fatto in Cassa del comune e provato con confesso regolare dimesso nell'istanza;

2. Dichiarare espressamente ed in forma autentica di accettare la nomina di esattore pel quinquennio alle condizioni tutte stabilite dalla legge, dal regolamento, dal decreto Reale sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, dai capitoli normali, nonchè dai capitoli speciali stabiliti dalla Giunta, i quali ultimi potranno essere ispezionati in tutte le ore d'ufficio presso questa segreteria municipale;

3. Determinare il correspettivo od aggio percentuale di esazione, ritenuto per base il massimo di già stabilito dal Consiglio del due per ogni cento per tutte le imposte, sovraimposte e tasse e per tutte le riscossioni soggette all'obbligo dello scosso e non scosso, e ritenute esenti da correspettivo le riscossioni dei redditi e prodotti comunali descritti all'art. 1 dei capitolati speciali;

4. La cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto consiste nella complessiva somma di italiane lire 232,800, che dovrà dal nominato prestarsi nei modi e tempi prescritti dall'art. 19 del regolamento e sotto la comminatoria della perdita del deposito giusta gli articoli 16, 17 e 18 della legge 20 aprile 1871, num. 192.

5. Non sono ammessi ad offrire e si avranno come non prodotte le istanze di quelli che si trovano eccepiti dalla legge (art. 14);

6. Le spese di pubblicazione del presente, della cauzione, del contratto e quante altre inerenti e dipendenti da esso sono a carico esclusivo dell'esattore nominato.

Il presente sarà pubblicato nel Bollettino provinciale degli annunzi legali, nell'albo municipale, presso il pubblico tubatore, nei giornali della città e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Vicenza, 13 marzo 1877.

1239 *Il Sindaco*: B. CLEMENTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Ebbe luogo ieri presso questa prefettura l'incanto annunziato con avviso delli 6 corrente, per l'appalto della novennale manutenzione del tronco della strada nazionale del Gran S. Bernardo, compreso fra la città di Aosta ed il confine Svizzero, sulla base dell'annua somma di lire 5313 53, e venne aggiudicato col ribasso del 3 55 per cento.

Si ricorda che il termine utile per fare ulteriori offerte di ribasso, non minori del ventesimo, al prezzo del suddetto deliberamento, è fissato a giorni 8 e scadrà perciò al mezzogiorno delli 23 corrente.

Torino, 16 marzo 1877.

Per detta Prefettura
MATTHEY.

1289

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Manutenzione del secondo tronco della strada nazionale del Caffaro

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'asta oggi tenuta col metodo delle schede segrete venne deliberato lo appalto della manutenzione novennale del secondo tronco della strada nazionale del Caffaro, compreso fra la testata sinistra del ponte sul Chiese nell'interno di Barghe e la metà del ponte internazionale sul fiume Caffaro, col ribasso del 3 55 per 100 sul prezzo d'asta di annue lire 10,833.

In relazione pertanto al precedente avviso 28 febbraio p. p., num. 3395-10, divis. 1ª, e ferme restando le discipline in esso avviso indicate, si rende noto che il termine dei fatali per le offerte di diminuzione del ventesimo sul prezzo di delibera scade allo scoccare del mezzodì del giorno di sabato 24 marzo prossimo venturo.

Brescia, 16 marzo 1877.

1292 *Il Segretario*: PERSONELLI.

Tribunale civile e correzionale di Viterbo.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 12 marzo corrente, ed in seguito di primo esperimento d'incanto, sono stati dichiarati compratori, in difetto di offerenti, del diretto dominio dei fondi infradescritti compresi in un solo lotto e per la complessiva somma di lire 141,900, i signori creditori istanti Chacon Salinas Castelli Agatino, Elena ed Agatina figlie del fu duca D. Tommaso, e Chacon-Publicola Luisa e Giulia duchesse di Salinas figlie del fu D. Agatino, che fecero l'offerta di cui negli articoli 663, 664 e 665 del Codice di procedura civile.

1. Vigna e terreno vignato, posti nel suburbio di Roma, fuori Porta Portese, in contrada Affoga l'Asino, della capacità di pezze 31, con casino, tinello e casa rurale, confinante con la strada che conduce alla porta, e con le vigne Pace, Paperi e Piannetti, concessi in enfiteusi ai signori Antonio Pini e Nicola Palma, poi di dominio utile dei fratelli Sebastiani, Paolo e Luigi Fedeli del fu Domenico, come da istromento in atti Bacchetti 4 ottobre 1858.

2. Casa posta in Roma al vicolo degli Specchi, presso piazza Branca, distinta coi numeri civici 1, 2 e 3, confinante da tutti i lati col suddetto vicolo, colla via di S. Maria in Monticelli, e coi beni del signor Luigi Grazioli.

3. Altra casa posta in Roma in via Panisperna ai Monti, distinta coi numeri civici 49 50, confinante con la strada e coi beni del signor Luigi Dell'Oste e Santori.

4. Altra casa posta in Roma, via della Rondinella, presso la piazza di S. Salvatore in Lauro, distinta coi civici num. dal 18 al 24, confinante coi beni del conte Massimo e con la strada.

5. Altra casa posta in Roma, via Marforio, ai civici numeri 88, 89 e 90, confinante con detta via, coi beni di Luigi Sereni e Giuseppe Petronj.

Le quali quattro case, già concedute in enfiteusi a Clementina Codini, si possedevano nel 2 marzo 1829 dalla famiglia Giovannucci.

6. Casa posta in Roma, in via del Consolato, distinta coi civici numeri 37, 38, confinante la detta strada, Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, i beni dell'enfiteuta Morelli Giovanni, cui fu concessa con istromento 22 luglio 1822.

7. Altra casa posta in Roma, in via del Montanaccio, presso Monte Giordano, distinta coi numeri civici 7, 8, confinante la strada e beni Costantini, già conceduta in enfiteusi a Saverio Raggi, ora posseduta da Emidio Raggi.

8. Palazzo Santacroce, posto in Roma, piazza Branca, n. 28, confinante la detta piazza, vicolo dei Catinari, vicolo degli Specchi e piazza di S. Carlo in Catinari.

9. Altri corpi di case attigue al detto palazzo, nel vicolo dei Catinari, distinti coi num. 1, 2, 3 e 4, piazza Branca, n. 29, e via degli Specchi, n. 19.

10. Ex-feudo e tenute di Graffignano, posti nel comune dello stesso nome, circondario di Viterbo, della capacità di rubbia 611, confinante Rocca del Veccio, Sipicciano, Civitella d'Agliano, Castel S. Michele e Monte Calvello, comprensivamente al palazzo ed a tutti gli altri fabbricati esistenti.

Si avverte che col giorno 27 di questo stesso mese scadrà il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo di vendita, ammesso dall'art. 680 del citato Codice di procedura civile.

Viterbo 17 marzo 1877.

1278 Ravignani canc.

AVVISO. 1262

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge, che sotto il giorno dodici corrente marzo è stata risoluta la Società già costituita col giorno 8 agosto 1870 fra i signori Andrea Sforza e Fortunato Folchi sotto la Ditta Sociale A. Sforza e C°.

Avv. Giovanni Sciomer proc.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 4 aprile 1877, alle ore 2 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, Salita S. Stefano, n. 1, nuovamente all'appalto seguente:

Lavori per la sistemazione dei fronti di terra della piazza di Genova, ascendenti a lire 325,000.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 32,500 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 16 marzo 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

1274

COMPAGNIA ITALO-EGIZIANA

IN LIQUIDAZIONE

I signori portatori di Buoni di liquidazione della Compagnia Italo-Egiziana sono prevenuti che a datare dal giorno 3 aprile p. v. verrà pagato in Firenze, presso la Sede della Compagnia, via Ricasoli, nº 11, ed in Alessandria (Egitto) presso il signor V. A. Pepe, piazza Mohamed Alì, un quarto reparto di:

Lire 8 in oro per ogni azione di 1ª emissione
" 4 " " di 2ª "

Salvo a conteggiare nell'ultimo reparto la differenza fra le vecchie e nuove azioni.

Firenze, 14 marzo 1877.

1267 *Il Presidente della Commissione Liquidatrice:* S. MONTEFIORE.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, a mente dell'articolo 3 del Reale decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, dev'esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 24 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 17 marzo 1877. 1281

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 24 scorso febbraio nº 4, per la

Provvista di sostanze medicinali descritte nell'elenco unito ai capitoli speciali d'oneri, per la somma di lire 60,000 *di* minimum *e* 120,000 *di* maximum,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 07 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno ventuno volgente mese ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore nove alle ore dieci ant. del suddetto giorno.

Dato in Torino, addì 16 marzo 1877.

1268 *Il Direttore dei Conti:* MARIETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 138 nel comune di Milano, provincia di Milano, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4666 28.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 365.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Milano, addì 13 marzo 1877.

1250 *Per l'Intendente:* COMOLLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco nº 146, nel comune di Livorno, provincia di Livorno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4619 97.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie II) dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire trecentosessanta (360).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Livorno, addì 16 marzo 1877.

1254 *L'Intendente:* PASQUALINO.

CARTIERA D'ARSIERO IN VENEZIA

Avviso.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti che era indetta per il 25 marzo corrente viene sospesa, ed avrà luogo nel giorno che verrà indicato con prossimo avviso.

Venezia, 13 marzo 1877.

1258 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Avviso d'Asta.

Il Consiglio d'amministrazione della Società avendo deliberato di procedere all'acquisto di chilogrammi 1,000,000 tabacco in foglia di Virginia nella proporzione del 30 per 100, tipo A, e del 70 per 100, tipo B, col mezzo della concorrenza in base ad apposito capitolato d'oneri 17 marzo 1877,

NOTIFICA

Che il giorno 11 del mese di maggio p. v., alle ore 1 1/2 pom., sarà tenuto in Roma, nel locale dell'Amministrazione centrale della Società, in via Due Macelli, num. 79, un pubblico appalto col metodo delle schede segrete per la aggiudicazione della suddetta quantità e qualità di tabacco.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il tabacco dovrà essere conforme ai tipi stabiliti dall'Amministrazione ed ostensibili all'ufficio di Economato presso l'Amministrazione centrale della Regìa.

La consegna della partita come sopra indicata dovrà essere fatta a tutte spese del fornitore nei magazzini dei tabacchi greggi in Sampierdarena, per metà da settembre a novembre 1877 e per l'altra metà da gennaio a marzo 1878.

Qualora però il fornitore avesse disponibile qualche partita di tabacco appartenente a raccolti anteriori al 1876, in tal caso la consegna potrà essere fatta in precedenza all'epoca fissata.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio di amministrazione.

Il delegato governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verrà deposto sul tavolo della presidenza un piego suggellato contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'asta per esser valide dovranno:

1° Essere presentate in piego suggellato alla presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito e non più tardi delle ore 2 pomeridiane.

2° Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti a norma dei tipi, non che il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo e firmate dall'offerente o dal procuratore, accompagnate in questo ultimo caso da regolare atto di procura.

3° Essere garantite mediante deposito fatto dall'offerente, o per conto di lui, nelle Casse della Società, di una somma corrispondente al 5 per 100 del valore della fornitura, che potrà essere fatto in contanti o in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico calcolata al valore di Borsa del giorno antecedente a quello del deposito, o in obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale, od in altri titoli garantiti dallo Stato, calcolati, com'è detto, al corso di Borsa.

Gli offerenti dovranno indicare nell'offerta la persona che intendono proporre come rappresentante per la esecuzione della fornitura.

I depositi potranno essere fatti nei tre giorni antecedenti ed in quello stabilito per l'asta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Le offerte presentate non potranno essere ritirate.

Alle ore 2 pomeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte, ed il presidente all'asta procederà senz'altro in unione al delegato governativo o suo rappresentante all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal presidente saranno numerate e controsegnate dal notaro assistente all'asta.

Dopo ciò il rappresentante la Regìa ed il delegato governativo si ritireranno dalla sala destinata all'asta per esaminare le offerte e deliberare. Il delegato governativo o suo rappresentante sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico, e sul tavolo della presidenza rimarrà depositata la scheda dell'Amministrazione, assistente il notaro.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regìa ed il delegato governativo, quest'ultimo aprirà il piego contenente il massimo del prezzo fissato dalla Amministrazione, e senza farlo conoscere indicherà a chi rimanga aggiudicata la fornitura.

Quando anche un solo offerente si presentasse, si procederà all'apertura della scheda ed al deliberamento, se il prezzo sarà inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione.

Nel caso in cui esistessero due o più offerte eguali, si aprirà immediatamente il concorso tra le medesime. Gli altri offerenti sono ammessi a prender parte al concorso, e la fornitura sarà aggiudicata a quello tra i concorrenti che farà maggiore ribasso.

Se per avventura le schede dei concorrenti non fossero inferiori al massimo fissato dall'Amministrazione, sarà dichiarata deserta l'asta e annullata senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

L'aggiudicazione si riterrà come non avvenuta se non riporti l'approvazione del Consiglio, il quale dovrà pronunziarsi nel giorno successivo a quello dell'aggiudicazione medesima.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a passare seduta stante l'atto di accettazione della aggiudicazione secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta, obbligandosi alla prestazione della cauzione in esso prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e controdistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a diligenza e cura dell'Amministrazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni cinque decorrendi da quello della notificatagli accettazione dell'aggiudicazione per parte della Regìa, eseguendo il deposito definitivo in ordine all'articolo 22 del capitolato d'oneri, quale effettuato verrà restituito allo aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto, o non prestasse entro il termine di giorni cinque la cauzione stabilita dal capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regìa cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione, e la Regìa rimarrà prosciolta da ogni vincolo verso l'aggiudicatario.

In ordine all'articolo 24 del capitolato d'oneri le spese di contratto e registro, non che tutte le altre relative al contratto saranno a totale carico della Regìa.

Roma, 18 marzo 1877.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

1291

N. 80.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 16 marzo corrente da questa Direzione Generale, conformemente all'avviso d'asta delli 25 febbraio ultimo scorso,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti al ritaglio della sponda sinistra del Tevere urbano nella località denominata la Regola e più precisamente nel tratto compreso fra il primo angolo rientrante del fabbricato detto dei Cento Preti e la mola della Bella Giuditta, della lunghezza di metri 409 60, venne deliberato per la presunta somma di lire 262,526 46 dietro l'ottenuto ribasso di lire 33 33 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno delli 28 marzo corrente. Ove più offerte fossero presentate, sarà preferta la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 18 marzo 1877.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

1261

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal 1° aprile p. v., nelle piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati, si effettuerà:

1° Il rimborso delle obbligazioni della Serie E estratta, in ragione di L. 505 per ciascuna.

2° Il pagamento del vaglia semestrale degli interessi al 1° aprile 1877 di lire 12 625 per ogni obbligazione, sotto deduzione:

a) Per importo di ricchezza mobile del 13 20 per 100 sul detto semestre (R. decreto 25 agosto 1870, n° 5828) . . . . L. 1 6665

b) Per tassa di circolazione del 1° semestre 1877, in ragione di centesimi 60 per ogni obbligazione (leggi 19 luglio 1868, n° 4480, ed 11 agosto 1870, n° 5784) . . . . L. 0 3000

Totale ritenuta . L. 1 9665

pagandosi così per ogni vaglia la somma al netto di . . . . . . L. 10 6585

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Torino, presso la predetta Società e presso il Banco di Sconto e Sete.

Ancona, Bari, Bologna, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Roma, Parma, Palermo, Porto Maurizio, Venezia, presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle piazze e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre, avvertendo che i vaglia staccati non possono pagarsi all'estero che contro presentazione delle rispettive obbligazioni.

Roma, 16 marzo 1877.

La Direzione.

1251

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 28 febbraio 1877, col confronto di quella al 31 gennaio 1877.

TITOLI	Al 31 gennaio 1877 Attivo	Al 31 gennaio 1877 Passivo	Al 28 febbraio 1877 Attivo	Al 28 febbraio 1877 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,282,795 58	»	1,288,104 38	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 e 5 %	211,179 76	»	212,052 27	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,715,030 23	»	13,799,990 91	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	9,852,132 81	»	9,885,868 48	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,174,489 66	»	4,185,205 35	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	6,075,723 35	»	6,441,490 50	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	14,095,423 17	»	14,214,724 05	»
Debitori per capitali fruttiferi — » contro pegno di valori pubblici	723,025 »	»	722,556 73	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,067,442 29	»	3,586,796 75	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	150,149 27	»	134,804 16	»
Debitori diversi infruttiferi per vari titoli	330,371 08	»	330,125 94	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,372,865 01	»	2,400,568 61	»
Masserizie e mobili	27,445 32	»	27,445 32	»
Beni stabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni).	542,215 44	»	542,215 44	»
Stampati e libretti in essere	6,676 61	»	6,676 61	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	285,222 49	»	238,017 50	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	37,965 53	»	37,965 53	»
Detti in conto di assegnamenti	12,460 26	»	12,460 26	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	67,200 »	»	153,200 »
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	42,331,235 32	»	42,649,164 15
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,688,663 56	»	2,687,350 88
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	6,597,010 57	»	6,659,202 49
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,113 »	»	28,113 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	745,390 99	»	712,044 45
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	53,156 44	»	53,409 84
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	»	261,914 58	»	265,156 36
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	2,372,865 01	»	2,400,568 61
Profitti e perdite sui titoli di pubbl. cred. e per altre cause	»	41,237 69	»	76,159 15
Pigionali	»	10,397 65	»	7,597 64
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	458 31	»	460 71
Sconti attivi	»	385,268 95	»	414,328 60
Tassa di ricchezza mobile e diverse	22,945 73	»	22,945 73	»
Cassa di contanti	1,766,670 88	»	1,184,705 02	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	223,473 93	»	223,003 49
Avanzi al netto	»	2,945,843 47	»	2,944,960 17
	58,752,229 47	58,752,229 47	59,274,719 54	59,274,719 54

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 12 marzo 1877.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

1178

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Casale del 13 dicembre 1876

Si autorizzò la Amministrazione del Debito Pubblico italiano a tramutare in cartelle al portatore, con decorrenza al 1º luglio 1876, i tre certificati nominativi cinque per cento intestati alla Federici Effisia fu Giacomo vedova di Cabiati Polidoro, l'uno colla data 23 novembre 1872, col n. 85327, della rendita di L. 600; l'altro colla data del 26 novembre 1874, della rendita di lire 1700, col n. 561711; il terzo colla data del 1º febbraio 1875, col n. 565418, della rendita di L. 500; ora di ragione dei sei figli del fu Giovanni Riva, quali eredi testamentarii in parti eguali della Federici predetta, che sono Pietro, Rosalia moglie di Giuseppe Bianco, Malvina moglie di Carlo Pozzo, Severina, Angelina e Teresa, queste due rappresentate dalla madre Francesca Berrone per la loro età minorile, tutti domiciliati in Vignale;

E si autorizzò pure, per la parte delle cartelle al portatore spettanti alle predette minori Angelina e Teresa Riva, la loro madre Francesca Berrone a ritirarle, in concorso però del direttore della Banca del Monferrato eretta in Casale, o di un di lui mandatario, il quale le tratterrà presso di sè onde a di lui cura sieno alienate per essere sotto la sua responsabilità impiegate a pagare per le minorenni i legati apparenti dal testamento 5 febbraio 1871 e codicillo 27 aprile stesso anno a rogito Négri unitamente agli altri coeredi, come è stato esposto nell'avanzato ricorso.

Tanto si arreca a notizia per gli effetti di cui all'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870.

Casale, 10 marzo 1877.

1230 P. F. Calzoni avv.

AVVISO.

Angelo e Carmine Esposito, padre e figlio, del comune di Valle dell'Angelo, provincia di Salerno, avendo chiesta l'autorizzazione per cambiare l'attuale loro cognome in quello di Palladino, sono stati da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia con decreto del 17 novembre 1876 autorizzati a fare eseguire la pubblicazione prescritta dall'art. 121 e seguenti del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Perciò s'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della pubblicazione.

Valle dell'Angelo, 12 marzo 1877.

+ Segno di croce di Angelo Esposito.

1220 Carmine Esposito.

(2ª *pubblicazione*).

BANCO DI NAPOLI — SEDE DI BARI

AVVISO.

Il signor Vitantonio Panizza fu Domenico, di Acquaviva delle Fonti, ha asserito la dispersione di due cartelle di anticipazioni sopra pegni di rendita al latore, consolidato 5 per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, fatteglisi dal Banco di Napoli, sede di Bari, in data 3 luglio 1876, sotto i numeri 252 e 253; l'una di lire 11,000 ridotta dipoi a lire it. 3800 e l'altra di lire italiane 24,000 diminuita già a lire it. 2300. Delle anticipazioni suddette, la prima fu fatta sull'annua rendita di lire 10,000, composta dei seguenti titoli al latore: Da lire 1000, sette cartelle coi numeri 38080, 26496, 26497, 26485, 26487, 26486 e 20625, da lire it. 500, due cartelle coi nn. 26469 e 26471, e finalmente da lire it. 200, dieci cartelle, coi nn. da 60746 a 60755, e l'altra per lire 7200, composta dei titoli al latore, qui appresso distinti; cioè: da lire italiane 1000, cinque cartelle, coi nn. 2370, 18205, 55989, 40387 e 17855, da lire it. 500, tre cartelle, coi nn. 11728, 15758 e 63488; da lire it. 200, tre cartelle, coi numeri 7586, 60758 e 67402, e finalmente una da lire it. 100, col n. 9836. Tutti i suddetti titoli col godimento dal 1º gennaio 1877.

Avendo ora il Panizza, per effetto della dispersione delle cartelle, dimandato al Banco il rilascio dei duplicati, lo si rende a pubblica conoscenza, onde chi potesse vantare diritti sui titoli precennati, venisse esperimentandoli, nell'intelligenza che scorsi i due mesi dalla terza ed ultima pubblicazione, il Banco rilascerà al richiedente i duplicati delle cartelle.

Bari, li 2 marzo 1877.

1054 *Il Segretario Capo*: F. SANTOLIQUIDO.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

Gli azionisti sono invitati ad eseguire dal 10 al 20 aprile p. v. il versamento della seconda metà a saldo del VI decimo, cioè L. 12 50 per ciascuna azione.

Con altro avviso diretto a ciascun socio verrà indicato presso quali Istituti di credito, oltre che presso la Società, gli azionisti potranno fare i versamenti.

Sondrio, 13 marzo 1877.

1243 *Il Presidente:* LONGONI.

AVVISO. 1047

(2ª *pubblicazione*)

Illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale di Potenza.

Essendo trapassato il notaio residente in Pietragalla, signor Gennaro Muscio fu Giuseppe, il costui erede signor Gerardo Muscio fa istanza perchè sia dal tribunale ordinato lo svincolo della cauzione e patrimonio dal detto notaro prestati in garentia della carica notarile, previa pubblicazione della presente ai termini dell'art. 38 legge notarile.

Potenza, 23 febbraio 1877. — Il procuratore G. De Bonis.

Presentata in cancelleria ai 23 febbraio 1877, G. Vetere.

Per copia conforme,
Il procuratore G. De Bonis.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso del Ferretto Demetrio, residente a Torino, nella di lui qualità di padre e legittimo amministratore delle minori di lui figlie Rosa e Valeria, rappresentanti la defunta loro madre Teresa nata Ghibaudo, per ottenere la dichiarazione di assenza di Natale Ghibaudo fu Giuseppe, di Cuneo, il tribunale civile di questa città con decreto 16 dicembre 1876 mandò anzitutto assumersi informazioni prescritte dagli articoli 23 e 24 del Codice civile.

Cuneo, li 27 febbraio 1877.

1056 Camillo Luciano proc. capo.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.